



Mauro Fabris

Ogni anno il Consorzio Venezia Nuova pubblica un nuovo volume della propria collana di "libri per Venezia". Un'originale esperienza editoriale che ha preso il via nel 1989 e che ha visto fino a oggi la stampa di 25 opere. L'ultima, pubblicata lo scorso dicembre, si intitola *Costruire con la natura. Salvando Venezia*. Il significato di questo lavoro, che ripercorre, ricollegandoli, immagini dei cantieri per la salvaguardia e riflessioni sulla città scelte dai libri precedenti, è raccontato nell'introduzione scritta dal Presidente del Consorzio Venezia Nuova, Mauro Fabris. Il brano, dal titolo "L'Italia per Venezia", è riportato in queste pagine.

Costruire con la natura. Salvando Venezia è un libro fuori commercio, e distribuito gratuitamente, che può essere richiesto al Consorzio Venezia Nuova fino a esaurimento delle copie

Costruire con la natura. Salvando Venezia. Il nuovo libro del Consorzio Venezia Nuova

Da più di 40 anni, lo Stato Italiano ha dato una forte e precisa risposta politico-istituzionale al problema della salvaguardia di Venezia e della sua laguna, venuto all'evidenza del mondo il 4 novembre del 1966, quando *l'acqua grande* sommerse interamente la città, evento eccezionale, ma non irripetibile. Una risposta accompagnata da infinite discussioni, ma anche dalla capacità di scegliere, e sostenuta da un impegno finanziario senza precedenti per continuità e misura nella storia repubblicana.

Nel corso degli anni lo Stato, pur attraverso quattordici Legislature e quarantadue Governi succedutisi dal quel tragico 1966 a oggi, ha approntato un *corpus* legislativo speciale che, come scrive Sandro Amorosino, "si iscrive in una storia plurisecolare di istituzioni, norme e interventi per governare, sia sotto il profilo tecnico dell'ingegneria idraulica che sotto quello amministrativo, l'assetto della laguna, piegandone gli equilibri e i processi naturali alle esigenze delle comunità che in essa si erano insediate: per renderla abitabile, produttiva, navigabile e difesa dalle maree"¹.

La prima Legge Speciale del 1973 definì Venezia "di preminente interesse nazionale". Altre seguirono, e in tutte quanto attiene al governo delle acque ha fatto capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all'attuale Magistrato alle Acque, erede di uno storico ufficio della Serenissima.

Ma "salvare" Venezia ha una carica simbolica ed emotiva enorme agli occhi del mondo intero. È come se essa rappresentasse il "luogo" della storia e della cultura di tutta l'umanità.

Forse perché, come scrive Goethe di Venezia nel corso del suo viaggio in Italia alla fine del Settecento: "tutto ciò che mi circonda è pieno di nobiltà, è l'opera grande e rispettabile d'una forza umana concorde, il monumento magnifico non già di un sovrano, ma di un popolo"².

A chi oggi da breve tempo presiede e dirige la struttura del Consorzio Venezia Nuova (concessionario degli interventi di competenza statale) con l'unico obiettivo di portare a completamento questo straordinario progetto nei tempi che lo Stato ha stabilito, è parso quest'anno naturale e necessario offrire, mediante il "libro per Venezia" che da molti anni viene pubblicato dal Consorzio Venezia Nuova in occasione del Natale, un'ampia visione di quanto fatto con continuità nell'arco di più di un quarto di secolo. Non si tratta di un bilancio quantitativo, base pur sempre indispensabile per qualsiasi

¹ Sandro Amorosino, *Il governo delle Acque. La salvaguardia di Venezia: una storia amministrativa italiana*, Donzelli editore, Roma 2002, pp. 8-9.

² J. W. Goethe, *Viaggio in Italia*, Arnoldo Mondadori editore, Milano 1993 (1983), p. 73.

Le edizioni del Consorzio Venezia Nuova

Iosif Brodskij, *Fondamenta degli Incurabili*, 1989;
 André Chastel, *L'arcipelago di San Marco*, 1990;
 Giuseppe Sinopoli, *Parsifal a Venezia*, 1991;
 Harold Brodkey, *Amicizie profane*, 1992;
 Acheng, *Diario veneziano*, 1993;
 Gianni Riotta, *Ombra*, 1994;
 Predrag Matvejevic, *Golfo di Venezia*, 1995;
 AA. VV., *Con l'acqua e contro l'acqua*, 1996;
 Paolo Barbaro, *La città ritrovata*, 1997;
 Vittorio Gregotti, *Venezia città della nuova modernità*, 1998;
 AA. VV., *Andava nell'acqua crescendo. Origine delle cose di Venezia*, 1999;
 Antonio Alberto Semi, *'móre. Libere Associazioni Veneziane*, 2000;
 Valerio Massimo Manfredi, *L'isola dei morti*, 2002;
 AA. VV., *La galea ritrovata. Origine delle cose di Venezia*, 2002;
 Lorenzo Finocchi Ghersi, *Il Rinascimento veneziano di Giovanni Bellini*, 2003;
 Derek Walcott, *Il levriero di Tiepolo*, 2004;
 Sergio Bettini, *Forma di Venezia*, 2005;
 Antonio Alberto Semi, *Quarant'anni dopo. Dieci variazioni sul tema di Venezia*, 2006;
 Guido Moltedo, *Welcome to Venice. Cento volte imitata, copiata, sognata*, 2007;
 Lorenzo Mattotti, *Scavando nell'acqua*, 2008;
 Claudio Piersanti, *Il filo dell'acqua*, 2009;
 Carlo Mazzacurati, *Sei Venezia* (film-documentario e libro), 2010;
 Irene Bignardi, *Storie di Cinema a Venezia*, 2011;
 Cesare de Seta, *Venezia e Moby-Dick*, 2012;
Costruire con la natura. Salvando Venezia, 2013

rendiconto, ma di una sorta di catalogo visivo, di un indice per immagini, che si appella alla memoria e alla curiosità di quanti, gli italiani tutti, hanno condiviso l'impegno di sottrarre Venezia al destino che, sono sempre parole di Goethe, è quello di soggiacere al tempo: "come tutto ciò che è provvisto di esistenza sensibile"³.

Il libro è una sequenza di immagini senza testo, solo in calce si ritrovano l'abaco delle didascalie e il sistema degli interventi.

Le immagini non sono fotografie commissionate per questa pubblicazione, ma sono state scattate nel corso degli anni da parte di chi aveva il compito di documentare con accuratezza lo svolgersi dei lavori al fine di comporre un archivio organizzato e di lasciare una traccia certa dello sviluppo delle opere nel tempo.

I testi inseriti a scandire le immagini sono brevi citazioni tratte dai volumi che tutti gli autori, libro dopo libro, parallelamente alle attività dei cantieri, hanno scritto su Venezia e "per Venezia".

Questo è quanto ci siamo proposti e che speriamo restituisca il senso e la forza di un grande disegno e della sua realizzazione; i primi interventi sono stati avviati nel 1987, al fine di contrastare gli elementi di crisi che minavano l'ecosistema: dal recupero ambientale della laguna, condizione tra le altre indispensabile per la sopravvivenza di Venezia, alla difesa dei marginamenti e delle rive degli abitati lagunari, al rinforzo dei litorali, al contrasto del degrado e infine alla costruzione, iniziata nel 2003 e oggi in via di ultimazione, delle barriere mobili per la difesa dalle acque alte, il Mose: ultimo tassello di un sistema di interventi fra loro strettamente connessi che ha dato risposta a un tema complesso per la difficoltà di operare in un contesto tanto prezioso e unico quanto fragile.

Un'opera, contemporaneamente grandiosa e minuziosa, concepita e progettata dal genio italico e realizzata da imprese italiane. L'Italia per Venezia.

³ J. W. Goethe, *Ibidem*.

